

Parte Speciale B) del Modello di organizzazione, gestione e controllo D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, adeguato al D. Lgs. n. 39/2021, alla Delibera CONI 25 luglio 2023 e ai Principi Osservatorio CONI agosto 2023, nonché al Regolamento ed alle linee guida della Federazione Italiana Pallacanestro in materia di Safeguarding policy



Process Owner PALLACANESTRO VARESE	Documento	Numero	Revisione 00	Data XX/XX2024
---------------------------------------	-----------	--------	-----------------	-------------------

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Ai sensi del “Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati” e alle “Linee guida per l’adeguamento alle politiche di Safeguarding” emanati dalla Federazione Italiana Pallacanestro (d’ora in avanti anche solo FIP), adottati con delibera del 17 giugno 2024, Pallacanestro Varese s.r.l. integra il proprio modello ex D. Lgs. 231/2001, con il presente **“Modello organizzativo e di controllo dell’attività sportiva e del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale”**.

Art. 1 – Finalità

1. Il presente documento stabilisce le misure per prevenire e contrastare qualsiasi forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione basata su etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, nonché per le ragioni indicate nel D.lgs. n. 198/2006 relativo ai Tesserati, specialmente se minori, all'interno di Pallacanestro Varese s.r.l. (anche semplicemente denominata "Società").

2. Il diritto fondamentale dei Tesserati è essere trattati con rispetto e dignità, garantendo la protezione da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e discriminazione, come stabilito dal D.lgs. n. 198/2006. Questa tutela è estesa indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, status finanziario, origine, capacità fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati è di primaria importanza e prevale sul risultato sportivo.

3. Il presente documento costituisce il complesso delle Linee Guida e dei Principi ai quali la “Società” e tutti i suoi Tesserati sono tenuti ad adeguarsi al fine di perseguire:

- a. La promozione dei diritti precedentemente menzionati;
- b. La promozione di una cultura e di un ambiente inclusivi che garantiscano la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, specialmente dei minori, assicurando l'uguaglianza, l'equità e valorizzando le diversità;
- c. La consapevolezza dei Tesserati riguardo ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e protezioni; d. L'identificazione e l'implementazione di adeguate misure, procedure e politiche di salvaguardia da parte della “Società”, anche in conformità alle raccomandazioni del Safeguarding Officer istituito dalla FIP, al fine di ridurre i rischi di comportamenti lesivi dei diritti, soprattutto nei confronti dei Tesserati minori;
- e. La gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di abusi, violenza e discriminazione, garantendo la protezione dei segnalanti;
- f. L'informazione dei Tesserati, inclusi i minori, sulle misure e le procedure di prevenzione e contrasto agli abusi, alla violenza e alla discriminazione, con particolare enfasi sulle procedure di segnalazione;
- g. La partecipazione della Società e dei Tesserati alle iniziative organizzate dalla FIP nel contesto delle politiche di salvaguardia adottate;
- h. Il coinvolgimento proattivo di tutti coloro che partecipano, con qualsiasi ruolo o titolo, all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di salvaguardia della Società.

4. Il presente documento aderisce alle disposizioni del D.lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021 e del D.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021, alle direttive emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, ai Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio permanente del CONI per le politiche di Safeguarding, nonché al Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e

discriminazioni sui Tesserati della FIP (Safeguarding Policy adottato con delibera del 17 giugno 2024) e alle relative Linee Guida.

Art. 2 – Campo di applicazione

1. Sono tenuti al rispetto del presente documento i seguenti soggetti:
 - a. I tesserati FIP, in conformità a quanto stabilito dallo Statuto Federale e dal Regolamento Organico Federale, presso la “Società”;
 - b. Tutti coloro che svolgono attività lavorativa o di volontariato per conto della “Società”;
 - c. Tutti coloro che, in qualsiasi capacità, hanno rapporti con la “Società”.

Art. 3 – Tipologie di Comportamenti Rilevanti

1. Ai fini del presente documento, sono considerati comportamenti rilevanti i seguenti:
 - a. Abuso psicologico: comprende qualsiasi atto intenzionale e indesiderato, come l'isolamento, la restrizione, la mancanza di rispetto, l'intimidazione o altre azioni che possano compromettere l'identità, la dignità e l'autostima del Tesserato, anche attraverso mezzi digitali.
 - b. Abuso fisico: coinvolge atti deliberati e indesiderati, come botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o il lancio di oggetti, che possono causare danni fisici, lesioni o compromettere lo sviluppo psico-fisico, inclusi comportamenti come l'imporre carichi di allenamento inappropriati o l'uso improprio di strumenti sportivi.
 - c. Molestie: comprendono comportamenti sessuali o linguaggio inappropriato, nonché richieste indesiderate o non gradite a sfondo sessuale, che causano fastidio o disturbo.
 - d. Abuso sessuale: coinvolge comportamenti di natura sessuale non consensuale o il cui consenso è manipolato o negato, inclusi comportamenti coercitivi o coercitivi nei confronti del Tesserato.
 - e. Violenza di genere: comprende qualsiasi forma di violenza, sia fisica che psicologica, basata sul genere.

f. Bullismo e cyberbullismo: include comportamenti offensivi e aggressivi, anche online, mirati a esercitare potere o controllo sui Tesserati, creando condizioni di disagio, insicurezza o esclusione.

g. Nonnismo (*hazing*): comporta iniziative umilianti e pericolose da parte di membri anziani verso i nuovi membri del gruppo.

h. Abuso di matrice religiosa: comprende ogni atto che limita o condiziona il diritto di professare liberamente la propria fede religiosa.

i. Abuso dei mezzi di correzione: coinvolge l'uso improprio del potere correttivo e disciplinare nei confronti di un Tesserato.

j. Negligenza: si verifica quando un Tesserato, nonostante sia a conoscenza di un evento rilevante, omette di intervenire o segnalare, causando o permettendo un danno o un pericolo imminente di danno.

k. Incuria: comporta la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo.

l. Altri comportamenti discriminatori: includono qualsiasi comportamento finalizzato a discriminare sulla base di etnia, colore della pelle, caratteristiche fisiche, genere, status socioeconomico, prestazioni sportive, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

2. Rientrano inoltre tra le condotte rilevanti tutti quei comportamenti che ostacolano il raggiungimento delle finalità stabilite nel precedente art. 1.

Art. 4 – Principi

1. I soggetti indicati nel precedente art. 2 sono tenuti ad adottare comportamenti conformi ai seguenti principi:

a. Garantire un ambiente basato sui principi di uguaglianza e sulla tutela della libertà, della dignità e dell'integrità personale.

b. Assicurare a ogni Tesserato attenzione, impegno, rispetto e dignità, senza discriminazioni di età, etnia, status sociale, orientamento politico, credo religioso, genere, orientamento sessuale, disabilità o altre caratteristiche.

- c. Prestare particolare attenzione a situazioni di disagio, sia percepite direttamente che apprese indirettamente, con particolare riguardo alle circostanze coinvolgenti i minori.
- d. Segnalare prontamente qualsiasi circostanza di interesse ai genitori o tutori legali o agli enti di vigilanza designati.
- e. Rivolgersi al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società, anche detto “Safeguarding Officer” (safeguardingofficer@pallacanestrovarese.it) e/o al Safeguarding Officer della FIP (safeguarding.officer@fip.it) nel caso sospetti o rilevi condotte conformi ai criteri del presente documento.
- f. Garantire lo svolgimento dell'attività sportiva rispettando lo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo degli atleti, considerando i loro interessi e bisogni.
- g. Pianificare e gestire l'attività, anche durante gli spostamenti, adottando soluzioni organizzative e logistiche atte a prevenire situazioni di disagio o comportamenti inappropriati.
- h. Ottenere e conservare l'autorizzazione scritta dei genitori o tutori legali per gli atleti minorenni qualora si programmino allenamenti individuali o in orari non abitualmente frequentati.
- i. Prevenire, durante gli allenamenti e le competizioni, ogni forma di comportamento o condotta descritta nel presente documento attraverso azioni di sensibilizzazione e controllo.
- j. Informare chiaramente i partecipanti all'attività sportiva che apprezzamenti, commenti o valutazioni non strettamente correlati alla performance sportiva e non inclusi nei parametri definiti nel presente documento possono ledere la dignità e il rispetto della persona.
- k. Favorire la parità di genere nella rappresentanza, nel rispetto delle normative vigenti;
- l. Adottare opportune misure che prevengano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede: ● presentato una denuncia o una segnalazione; ● manifestato l'intenzione di

presentare una denuncia o una segnalazione; ● assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione; ● reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni; ● intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di *Safeguarding*.

Art. 5 – Protezione dei minori

1. La “Società” è tenuta a richiedere preventivamente una copia del certificato del casellario giudiziale, ai sensi della normativa vigente, a tutti i soggetti, indipendentemente dalla forma di impiego, incaricati di compiti che comportano contatti diretti e regolari con minori.

Art. 6 – Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni (*Safeguarding Officer*)

1. Per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nei confronti dei Tesserati, nonché garantire l'integrità fisica e morale degli sportivi, la Società nomina un Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni, anche detto “Safeguarding Officer”, come richiesto anche dall'articolo 33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021. Tale nomina è comunicata alla FIP al momento della delibera da parte del Consiglio di Amministrazione della “Società”, al Safeguarding Officer della FIP, affissa presso la sede sociale e pubblicata sul sito web della “Società” unitamente ai suoi dati di contatto.

2. Il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni deve essere scelto tra individui di comprovata integrità morale e competenza, e deve soddisfare i seguenti requisiti:

a. Essere soggetto dotato di comprovata esperienza e sensibilità nel merito della prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione;

b. Possedere la cittadinanza italiana;

c. Non avere riportato condanne penali definitive per reati non colposi con pene detentive superiori ad un anno, o con pene che comportino l'interdizione dai pubblici uffici per più di un anno;

d. Non avere riportato, nei precedenti dieci anni, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte di enti sportivi riconosciuti a livello nazionale o internazionale;

e. conoscere la normativa in materia di prevenzione degli abusi nello sport.

3. Il conferimento di incarico/mandato al "Safeguarding Officer" da parte di Pallacanestro Varese s.r.l. è deliberato dal Consiglio d'Amministrazione della "Società", dura quattro anni, decorrenti dalla delibera e può essere rinnovato.

4. In caso di dimissioni o cessazione del mandato per altri motivi, la "Società" deve entro 30 giorni nominare un nuovo Responsabile e comunicarne la nomina alla FIP, secondo le procedure stabilite dal Regolamento federale o dalle Linee guida della FIP.

5. La nomina del Responsabile, anche detto "Safeguarding Officer", può essere revocata prima della scadenza del mandato per gravi motivi, gravi irregolarità di gestione o funzionamento, con provvedimento motivato del Consiglio di Amministrazione della "Società". Il *Safeguarding Officer* della FIP dovrà essere informato tempestivamente della revoca e dei motivi. La "Società" dovrà tempestivamente provvedere alla nomina di un nuovo Responsabile, secondo le procedure di cui al presente articolo.

6. Il "Safeguarding Officer" ha le seguenti responsabilità:

a. Sorvegliare l'applicazione corretta del Regolamento per la prevenzione e il contrasto di abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della FIP all'interno della "Società", così come l'applicazione e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati, nonché assicurare l'attuazione degli interventi di controllo programmati;

- b. Adottare iniziative, anche di carattere urgente, per prevenire e contrastare qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione nell'associazione, oltre a promuovere iniziative di sensibilizzazione ritenute opportune;
 - c. Gestire le segnalazioni e informare il *Safeguarding Officer* della FIP circa le eventuali condotte rilevanti, le violazioni del Modello, nonché fornire le opportune informazioni o documentazione richiesta;
 - d. Rispettare gli obblighi di riservatezza come previsto del Regolamento "Safeguarding policy per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni su tesserati" della FIP;
 - e. Vigilare sull'effettività del Modello, attuando le procedure di controllo previste, e proporre al Consiglio di Amministrazione della "Società" eventuali aggiornamenti ai Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e ai Codici di condotta, tenendo conto delle esigenze della "Società";
 - f. Valutare annualmente l'efficacia dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nel prevenire comportamenti illeciti, e sviluppare e attuare un piano d'azione per risolvere eventuali criticità riscontrate;
 - g. Partecipare agli eventi formativi obbligatori organizzati dalla FIP e/o dal CONI;
 - h. Condividere con l'Organismo di Vigilanza le segnalazioni più gravi ed i flussi informativi aventi rilevanza penale affinché l'O.d.V. sia nella condizione di svolgere in modo effettivo la propria attività ordinaria, di vigilanza e di prevenzione dei reati, sia per mettere l'O.d.V. a conoscenza di una violazione del modello e potere quindi intervenire per gestirla;
 - i. Coordinarsi con il *Safeguarding Officer* federale e garantire il recepimento e l'attuazione delle relative raccomandazioni o Linee guida della FIP;
7. In caso di segnalazione di un presunto abuso al Responsabile, Pallacanestro Varese s.r.l. garantirà l'accesso del "Safeguarding Officer" nonché del Responsabile per le politiche di *safeguarding* della FIP, a tutte le informazioni in suo possesso e alle strutture sportive, anche mediante

audizioni e ispezioni senza preavviso: la “Società” si impegna altresì a favorire la collaborazione dei tesserati e di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all’attività sportiva.

Art. 7 – Obbligo di segnalazione e procedura di indagine del Safeguarding Officer

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti ai sensi dell'articolo precedente e che coinvolgano Tesserati, in particolare minorenni, è tenuto a comunicarlo immediatamente al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società, anche detto “Safeguarding Officer” (safeguardingofficer@pallacanestrovarese.it) e/o al Safeguarding Officer della FIP (safeguarding.officer@fip.it).

2. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti secondo il presente Regolamento può discuterne con il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società, anche detto “Safeguarding Officer” (safeguardingofficer@pallacanestrovarese.it) e/o con il Safeguarding Officer della FIP (safeguarding.officer@fip.it).

3. Nel caso di una denuncia che coinvolga un minore come presunta vittima, i genitori o il tutore legale del minore devono essere informati, a condizione che ciò non sia considerato un rischio per la sicurezza di tale minore.

4. Pallacanestro Varese s.r.l. chiede che, in caso di segnalazione ed in caso di presunti comportamenti lesivi, il “Safeguarding Officer” risponda al notiziante entro 3 giorni, comunicando l’inizio delle proprie indagini;

5. Pallacanestro Varese s.r.l., una volta notiziata dal “Safeguarding Officer”, si impegna ad assumere adeguati provvedimenti, anche temporanei, nei confronti di tesserati, collaboratori o dipendenti, per ogni violazione delle disposizioni e dei protocolli di cui al modello stesso.

Art. 8 – Diffusione, attuazione e sanzioni

1. La “Società”, anche con il supporto del Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni, anche detto “Safeguarding Officer”, si impegna a diffondere ampiamente il presente documento e il Codice di

Condotta a tutela dei minori e per la prevenzione di molestie, violenza di genere e discriminazioni tra i propri Tesserati FIP, o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, i dipendenti e tutti i soggetti coinvolti nell'attività sportiva, in qualsiasi ruolo o funzione.

Al momento del tesseramento, il tesserato o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, saranno messi a conoscenza del presente Modello Organizzativo e del Codice di condotta ad esso allegato. La “Società” impegna inoltre a mettere a disposizione dei tesserati, tutti gli strumenti necessari per garantire la piena applicazione del presente Modello, a svolgere verifiche su ogni segnalazione di violazione e a condividere materiale informativo per sensibilizzare e prevenire i disturbi alimentari negli sportivi.

2. Il presente documento sarà pubblicato sul sito web della Società, affisso presso la sede, e sarà portato a conoscenza di tutti i collaboratori al momento dell'instaurazione del rapporto con la Società.

Il presente documento, una volta adottato, sarà altresì comunicato al Safeguarding Officer di Pallacanestro Varese (safeguardingofficer@pallacanestrovarese.it) e/o al Safeguarding Officer della FIP (safeguarding.officer@fip.it).

La notizia dell'adozione del presente modello sarà pubblicata presso la sede sociale e sulla home page del sito di Pallacanestro Varese.

3. Qualsiasi violazione delle disposizioni sarà sanzionata con adeguate misure disciplinari o contrattuali.

Le sanzioni devono rispettare il principio di proporzionalità, tenendo in particolare considerazione la natura e la gravità delle violazioni, il numero di violazioni ovvero qualsiasi altra circostanza rilevante (quali la minore età, le condizioni o menomazioni psico-fisiche della vittima), ferme restando le procedure e le sanzioni previste dall'ordinamento della Federazione Italiana Pallacanestro.

4. In casi di particolare rilevanza, in cui sono coinvolti atleti e/o tesserati, il Safeguarding Officer di Pallacanestro Varese s.r.l. o la “Società” medesima *motu proprio* potrà inviare le informazioni raccolte o fare un esposto alla Procura Federale della Federazione Italiana Pallacanestro, affinché costei valuti l’esercizio dell’azione disciplinare nei confronti dei soggetti autori di comportamenti contrari al Modello Organizzativo o al Codice di condotta.

Art. 9 – Codice di Condotta

1. Il Codice di Condotta, allegato al presente documento sotto la lettera A, diviene parte integrante e sostanziale sia del presente Modello che del MOG D. Lgs. n. 231/2001.

Art. 10 – Norme finali

1. Il presente documento verrà revisionato dal Consiglio di Amministrazione della Società con cadenza almeno quadriennale, nonché ogni volta che sia necessario per recepire eventuali nuove disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, modifiche ai Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di Safeguarding, nonché eventuali integrazioni alle normative della FIP.

Allegato A

CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

Ai sensi del “Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati” e alle “Linee guida per l’adeguamento alle politiche di Safeguarding” emanati dalla Federazione Italiana Pallacanestro (d’ora in avanti anche solo FIP), adottati con delibera del 17 giugno 2024, Pallacanestro Varese s.r.l. integra il proprio modello ex D. Lgs. 231/2001, con il presente Codice di Condotta.

Ogni Tesserato ha il dovere di mantenere un ambiente sportivo che sia rispettoso, equo e libero da ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

È un diritto fondamentale di ciascun Tesserato essere trattato con rispetto e dignità, e di essere protetto da ogni tipo di abuso, molestia, violenza di genere e discriminazione, come previsto dal D.lgs. n. 198/2006.

Questo diritto è garantito indipendentemente da razza, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, situazione finanziaria, luogo di nascita, caratteristiche fisiche, intellettuali, relazionali o sportive.

Il benessere psicofisico di ogni Tesserato ha sempre la massima priorità, superando anche il successo sportivo.

Non sono tollerate discriminazioni di alcun tipo, che siano basate su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o su qualsiasi altra caratteristica personale, nazionale o sociale, disponibilità economica o altra circostanza.

In caso di violazione delle norme stabilite per prevenire e contrastare qualsiasi forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione, il regime di sanzioni applicabile varierà in base al ruolo che il soggetto ricopre, secondo quanto stabilito dalle norme della FIP.

È espressamente vietata, ripudiata e sanzionata dalla Società ogni forma di:

● Abuso psicologico, ossia qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali.

● Abuso fisico, ovvero qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psicofisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di 6 strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping.

● Molestia sessuale, ovvero qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico, che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante.

● Abuso sessuale, ovvero qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, con o senza contatto, non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati.

- Violenza di genere, ovvero tutte le forme di violenza, che vanno dalla violenza psicologica e fisica a quella sessuale, inclusi comportamenti persecutori e discriminazioni di genere.
- Bullismo e cyberbullismo, ovvero Qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).
- Nonnismo (hazing), ovvero qualsiasi comportamento che implica un'iniziazione umiliante e/o pericolosa dei nuovi membri da parte dei membri anziani dello stesso gruppo.
- Abuso di matrice religiosa, ovvero l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto dell'atleta di professare liberamente la propria fede religiosa e di 7 esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume.
- Abuso dei mezzi di correzione, ovvero superare i limiti dell'uso del potere correttivo e disciplinare assegnato a un individuo nei confronti della persona offesa, utilizzandolo in modo inadeguato o per perseguire interessi diversi da quelli per cui è stato conferito dal sistema giuridico federale.
- Negligenza, ovvero Il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale – presa conoscenza di uno degli eventi, o atti o contegni di cui al presente documento – ometta di intervenire causando un danno, o permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può

consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato.

- Incuria, ovvero la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali dell'atleta a livello fisico, medico, educativo ed emotivo.

- Altri comportamenti discriminatori, ovvero ogni altra condotta mirata a produrre un effetto discriminatorio fondato su etnia, colore della pelle, caratteristiche fisiche, genere, status socioeconomico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, credenze personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

- Altri comportamenti discriminatori, ovvero ogni altra condotta mirata a produrre un effetto discriminatorio fondato su etnia, colore della pelle, caratteristiche fisiche, genere, status socioeconomico,

NORME DI CONDOTTA GENERALI

I Tesserati e tutti coloro che, a qualsiasi titolo, partecipano all'attività sportiva di "Pallacanestro Varese" NON DEVONO NEL MODO PIÙ ASSOLUTO:

- ✗ Discriminare o avere qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura;

- ✗ Colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente un'altra persona;

- ✗ Avere atteggiamenti nei confronti di altri che - anche sotto il profilo psicologico - possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;

- ✗ Agire con comportamenti che siano di esempio negativo, specialmente per i minori;

- ✗ Avere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di natura sessuale, sfruttamento, maltrattamento o abuso;

- ✗ Agire in modi che possano essere abusivi;

- ✘ Usare un linguaggio, dare suggerimenti o consigli, offensivi o abusivi;
- ✘ Comportarsi in maniera inappropriata o sessualmente provocante;
- ✘ Stabilire o intrattenere contatti con minori Tesserati utilizzando strumenti di comunicazione online personali (e-mail, chat, social network, etc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale;
- ✘ Tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- ✘ Invitare a momenti conviviali non istituzionali atleti minorenni, salvo il consenso dell'esercente la responsabilità genitoriale;
- ✘ Agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare gli altri, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- ✘ Discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri.

DOVERI E OBBLIGHI DEI TESSERATI

Con riferimento a quanto previsto dal “Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati” e alle “Linee guida per l'adeguamento alle politiche di Safeguarding” emanati dalla Federazione Italiana Pallacanestro (d'ora in avanti anche solo FIP), adottati con delibera del 17 giugno 2024, Pallacanestro Varese s.r.l. stabilisce i seguenti doveri e obblighi a carico di tutti i tesserati:

- ✓ comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati;
- ✓ astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- ✓ garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;

- ✓ impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- ✓ impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- ✓ instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;
- ✓ prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- ✓ affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- ✓ collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- ✓ Stabilire rapporti equilibrati con coloro che hanno la responsabilità genitoriale o i soggetti incaricati della cura degli atleti, o i loro delegati;
- ✓ segnalare senza indugio al Safeguarding Officer di Pallacanestro Varese (safeguardingofficer@pallacanestrovarese.it) situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

DOVERI E OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI E TECNICI

Con riferimento a quanto previsto dal Con riferimento a quanto previsto dal “Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati” e alle “Linee guida per l'adeguamento alle politiche di Safeguarding” emanati dalla Federazione Italiana Pallacanestro (d'ora in avanti anche solo FIP), adottati con delibera del 17 giugno 2024, Pallacanestro Varese s.r.l. stabilisce i seguenti doveri e obblighi a carico dei dirigenti sportivi e dei tecnici:

- ✓ agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;

- ✓ astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- ✓ contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
- ✓ evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori;
- ✓ promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- ✓ astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;
- ✓ porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- ✓ comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- ✓ astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network;
- ✓ interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Safeguarding Officer di Pallacanestro Varese (safeguardingofficer@pallacanestrovarese.it) e/o il Safeguarding Officer della FIP (safeguarding.officer@fip.it);
- ✓ impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;

- ✓ segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati; m) dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- ✓ sostenere i valori del sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
- ✓ conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di *safeguarding*, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- ✓ astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;
- ✓ segnalare senza indugio al Safeguarding Officer di Pallacanestro Varese (safeguardingofficer@pallacanestrovarese.it) situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

DIRITTI, DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ATLETI

Con riferimento a quanto previsto dal “Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati” e alle “Linee guida per l’adeguamento alle politiche di Safeguarding” emanati dalla Federazione Italiana Pallacanestro (d’ora in avanti anche solo FIP), adottati con delibera del 17 giugno 2024, Pallacanestro Varese s.r.l. stabilisce i seguenti diritti, doveri e obblighi a carico degli atleti:

- ✓ rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- ✓ comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro

che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;

- ✓ comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- ✓ prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- ✓ rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- ✓ rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- ✓ mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- ✓ riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
- ✓ evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- ✓ astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difforni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Safeguarding Officer di Pallacanestro Varese (safeguardingofficer@pallacanestrovarese.it) e/o al Safeguarding Officer della FIP (safeguarding.officer@fip.it);
- ✓ segnalare senza indugio al al Safeguarding Officer di Pallacanestro Varese (safeguardingofficer@pallacanestrovarese.it) e/o al Safeguarding Officer della FIP (safeguarding.officer@fip.it), situazioni, anche potenziali, che espongono sé o altri a pericolo o pregiudizio.

NORME SPECIFICHE DI CONDOTTA NELL'ATTIVITÀ CON I MINORI

Quando si svolge attività con i minori, è necessario:

- ✓ Organizzare l'attività in modo da minimizzare i rischi.
- ✓ Essere visibili ad altri adulti, per quanto possibile, durante l'attività con i minori.
- ✓ Consentire, quando possibile e nel rispetto delle prescrizioni di sicurezza, l'accesso agli impianti durante allenamenti e sessioni di prova ai genitori o tutori legali, o agli addetti alla sorveglianza.
- ✓ Ottenere e conservare l'autorizzazione scritta dai genitori o tutori legali qualora siano previste sessioni di allenamento singole e/o in orari non consueti.
- ✓ Astenersi dall'utilizzare, riprodurre e diffondere immagini o video dei Tesserati minori, se non per finalità educative e formative, ottenendo le necessarie autorizzazioni dai genitori o tutori legali o dagli addetti alla sorveglianza.
- ✓ Evitare situazioni di intimità con i Tesserati minori.
- ✓ Comunicare e condividere con i Tesserati minori gli obiettivi educativi e formativi, coinvolgendo i genitori o tutori legali o gli addetti alla sorveglianza.
- ✓ Astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con i Tesserati minori, anche tramite social network.
- ✓ Interrompere immediatamente ogni contatto con i Tesserati minori se si riscontrano situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, informando il Safeguarding Officer di Pallacanestro Varese (safeguardingofficer@pallacanestrovarese.it) e/o il Safeguarding Officer della FIP (safeguarding.officer@fip.it).
- ✓ Promuovere una cultura di apertura che consenta a tutto il personale, ai rappresentanti, ai minori e ai loro caregiver di sollevare e discutere liberamente qualsiasi argomento o preoccupazione.
- ✓ Mantenere relazioni equilibrate con i genitori o tutori legali e gli addetti alla sorveglianza.

- ✓ Informare i minori sul tipo di rapporto che devono aspettarsi con gli allenatori e gli altri membri del sodalizio sportivo, incoraggiandoli a segnalare eventuali preoccupazioni.
- ✓ Valorizzare le capacità e le competenze dei minori e discutere con loro dei loro diritti, di cosa è accettabile e di cosa non lo è, nonché di cosa possono fare in caso di emergenza.
- ✓ Mantenere un alto standard personale e professionale.
- ✓ Trattare i minori in modo giusto, onesto e con dignità e rispetto.
- ✓ Favorire la partecipazione attiva dei minori per sviluppare le loro capacità di auto-protezione.

Segnali di disagio e malessere

A titolo esemplificativo, sono considerati segnali di disagio e malessere:

- ⚠ Cambi repentini e ingiustificati di comportamento, come riduzione della concentrazione, isolamento, depressione, paura, sbalzi d'umore, riluttanza ad allenarsi o partecipare alle gare, che possono essere accompagnati da cali delle performance sportive.
- ⚠ Disturbi dell'alimentazione.
- ⚠ Segni fisici evidenti o repentini cambiamenti comportamentali, oppure segnali verbali diretti o indiretti di difficoltà.
- ⚠ Ferite come contusioni inspiegabili o sospette, tagli o bruciature, soprattutto se presenti su parti del corpo normalmente non soggette a tali lesioni e non compatibili con l'attività sportiva.
- ⚠ Una ferita per la quale la spiegazione sembra poco plausibile.
- ⚠ Il minore che racconta di un'azione di abuso che lo ha coinvolto.
- ⚠ Diffidenza verso allenatori, accompagnatori, dirigenti o altri adulti con cui il minore dovrebbe avere un rapporto di fiducia.

⚠ Trascuratezza e frequente perdita di effetti personali. Importante: la presenza di uno o più di questi segnali non costituisce di per sé la prova della presenza di abusi, violenza o molestie. Tali segnali devono essere valutati anche considerando i comportamenti tipici dei minori durante alcune fasi dello sviluppo e della crescita, come la preadolescenza e l'adolescenza, durante le quali cambiamenti di umore e comportamento sono comuni anche in assenza di abusi, violenza o molestie.

PROCEDURE DI SELEZIONE DEGLI OPERATORI SPORTIVI e CASELLARIO GIUDIZIALE

Quando la “Società” instaura una relazione lavorativa, indipendentemente dalla forma, con operatori incaricati di svolgere compiti che comportano contatti diretti e regolari con i minori, richiede preventivamente una copia del certificato del casellario giudiziale conformemente alla normativa vigente.

PROCEDURE IN CASO DI POSSIBILE COMPORTAMENTO PREOCCUPANTE

Tutti i Tesserati, o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, sono tenuti ad essere attenti nell'individuare situazioni che potrebbero rappresentare rischi per gli altri e devono segnalare ogni preoccupazione, sospetto o certezza riguardante possibili casi di abuso, maltrattamento, violenza o discriminazione in alternativa alle seguenti figure:

✓ Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società (Sig.ra Raffaella Demattè - cell. 3312574234 - safeguardingofficer@pallacanestrovarese.it)

✓ Safeguarding Officer della FIP (safeguarding.officer@fip.it).

Chiunque sospetti comportamenti preoccupanti può rivolgersi al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della “Società”, anche detto “Safeguarding Officer”, o contattare direttamente il Safeguarding Officer della FIP, ai suddetti recapiti.

Nel caso di minori coinvolti, potrebbe essere opportuno segnalare tempestivamente eventuali segnali di disagio ai genitori o tutori legali.

Tuttavia, potrebbero verificarsi situazioni in cui collaborare con i genitori o tutori potrebbe essere insufficiente o addirittura dannoso, ad esempio se uno dei genitori fosse coinvolto nell'abuso o dimostrasse incapacità nel gestire la situazione in modo adeguato. In tali casi, sarebbe consigliabile consultare il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della “Società”.

In casi di particolare rilevanza, in cui sono coinvolti atleti e/o tesserati, il Safeguarding Officer di Pallacanestro Varese potrà inviare le informazioni raccolte alla Procura Federale della Federazione Italiana Pallacanestro, affinché costui valuti l'esercizio dell'azione disciplinare nei confronti dei soggetti autori di comportamenti contrari al Modello Organizzativo o al Codice di condotta.

RISPETTO DELLA PRIVACY

Il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della “Società” e il Safeguarding Officer della FIP sono tenuti a rispettare gli obblighi di riservatezza stabiliti dalla legge e dalle norme regolamentari della Federazione Italiana Pallacanestro.

L'identità del segnalante non può essere divulgata a persone estranee alle Autorità competenti per ricevere o trattare le segnalazioni. Questa protezione si estende non solo al nome del segnalante, ma anche a tutte le informazioni della segnalazione che potrebbero indirettamente rivelarne l'identità.

DISPOSIZIONE FINALE

Il presente Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, nonché il Codice di condotta sono approvati dal Consiglio di Amministrazione di “Pallacanestro Varese” che si impegna anche a diffonderli tra i Tesserati e a tutti coloro che, a qualsivoglia titolo, avranno rapporti di collaborazione o lavoro con la “Società”.